

## SANITA'



## La caposala si fa manager, nuove regole negli ospedali

Da caposala a manager infermieristici per il coordinamento di reparti ospedalieri, sale operatorie e servizi territoriali. È la nuova organizzazione del lavoro introdotta dall'Accordo recentemente approvato dalla Conferenza Stato-Regioni in materia di sanità. Un riconoscimento a lungo atteso e che vede finalmente soddisfatte anche le aspettative di tutti i dipendenti del comparto delle tre Aziende sanitarie e dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Udine.

«Il vantaggio atteso su Udine, ma anche sulle aziende sanitarie delle altre province - afferma Susanna Agostini, presidente del Coordinamento delle Professioni Sanitarie della Regione - è un'apertura di posti di coordinamento, in realtà in parte già assegnati ma che adesso dovranno essere rilette, sia alla luce dell'Accordo, sia nelle more del suo recepimento nel contratto di lavoro».

In sostanza, l'Accordo Stato-Regioni dà attuazione all'art.6 della legge 43 del 1° febbraio 2006 che prevede, per tutti i profili delle professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, tecniche, riabi-

litative e della prevenzione l'istituzione della funzione di coordinamento. L'accesso a tale funzione, comunque, è ammesso soltanto a chi possiede il "master di primo livello di management" rilasciato dalle università, oltre che un'esperienza professionale almeno triennale.

Con l'approvazione dell'Accordo, per il Coordinamento delle professioni sanitarie si è aperta una nuova stagione contrattuale. Una strada che dovrà portare anche alla definizione di un accordo analogo per la funzione dirigenziale delle professioni sanitarie, proprio come previsto dalla stessa legge 43. Intanto, garanzie in tal senso sono giunte anche da Roma. «Tale norma - ha affermato il sottosegretario di Stato alla Salute, Gian Paolo Patta - è stata inserita nel disegno strategico più complessivo volto alla valorizzazione delle professioni sanitarie, attraverso l'applicazione estensiva, partecipata e condivisa del complesso delle norme (leggi 42/99, 251/00, 43/06), nel quadro della riforma delle professioni sanitarie, una delle più radicali e avanzate innovazioni nell'organizzazione del lavoro». (l.d.f.)